

D'altronde il porto di Tripoli è una rada aperta, protetta soltanto da una scogliera rada, per cui a ogni colpo di mare che venga dal primo o dal quarto quadrante, e questi sono frequentissimi nell'inverno, il porto è invaso dal mare, per modo che anche il materiale galleggiante da sbarco diventa quasi inservibile; ciò spiega come qualche inconveniente, qualche ritardo vi sia stato.

E tanto più si spiega, quando si pensi oltre che alla stagione, anche alla natura del compito a cui sono stati obbligati i piroscafi sovvenzionati, che hanno dovuto toccare i porti di Spezia, Napoli, Augusta, ove sono le basi di rifornimento della marina e dell'esercito; e all'orario dei piroscafi subordinato alle necessità militari.

Sono quindi convinto che l'onorevole Campanozzi, se pur non si dichiarerà completamente soddisfatto, vorrà almeno riconoscere che le ragioni, le quali si opponevano alla sistemazione di quei servizi erano molto gravi e che i Ministeri incaricati hanno provveduto con vivo interessamento per modo che i servizi medesimi, se non possono dirsi completamente sistemati, procedono ora con una organizzazione sufficiente. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Campanozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAMPANOZZI. Debbo ringraziare vivamente gli onorevoli sottosegretari di Stato delle poste e della marina delle cortesie e rassicuranti informazioni, che riusciranno molto gradite al paese, che nelle comunicazioni postali e telegrafiche ha l'unico mezzo per corrispondere coi propri figli valorosi combattenti in Libia.

Io non voglio rendermi eco delle vivaci proteste che sono state fatte dalla stampa, ma, per il desiderio vivo di contribuire un po' anch'io al miglioramento di questi importanti servizi, l'onorevole sottosegretario per le poste mi permetta qualche breve osservazione.

Riconosco che, nei primi momenti, non poteva raggiungere una sufficiente organizzazione, per quanto riguarda i trasporti, dati i precedenti impegni delle società e la deficienza del materiale, che doveva servire ad usi non meno importanti, cioè al trasporto dei viveri per il corpo di spedizione.

Non è però giustificabile la impreparazione dell'amministrazione postale nella organizzazione degli uffici in Italia e nella Libia, ed è a questo riguardo che mi per-

metto di fare qualche osservazione, poichè ritengo che occorra preoccuparsi molto dei servizi postali e telegrafici, per quella ripercussione di carattere psicologico e morale che le notizie della Patria e della famiglia esercitano sull'animo dei soldati impegnati nella guerra. Non creda quindi l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ch'io muova queste osservazioni per solo desiderio di critica.

L'onorevole sottosegretario di Stato della marina ha annunziato che si è migliorato il servizio dei trasporti, si è inaugurato il servizio bisettimanale del *Tripoli*, coordinando il servizio marittimo con quello ferroviario, e di ciò gli do lode; ma quando i servizi postali degli uffici di approdo dell'Italia e della Libia non sono sufficienti per lo scambio e la distribuzione rapida delle corrispondenze, il miglioramento dei trasporti riesce completamente inutile.

Ora, onorevole Battaglieri, gli uffici postali di Siracusa sono insufficienti, e le sue informazioni non ci hanno rassicurato al riguardo. Non so se il Governo ha pensato a provvederli di nuovo personale e di creare un nuovo ufficio di concentramento.

Quello esistente per lo smistamento della corrispondenza diretta ai militari è insufficiente, tanto che lo smistamento non arriva a completarsi e la corrispondenza giunge al nostro corpo di occupazione non completamente smistata.

L'ufficio civile di Siracusa non fa il servizio di ripartizione.

Non so se il Ministero ha provveduto a questo, giacchè è bene che si faccia una razionale ripartizione della corrispondenza nell'ufficio civile di Siracusa, in modo che essa arrivi in qualche modo già ripartita all'ufficio di Tripoli.

Un'altra osservazione vorrei fare per la corrispondenza che dalla Libia viene inviata in Italia, inquantochè essa si scarica in massima parte nell'ufficio di Napoli. Quivi dovrebbe trovarsi un impianto rapido per lo smistamento, o almeno per lo smistamento generale iniziale; quello successivo si può fare negli ambulanti. Succede invece che agli ambulanti si consegnino dei sacchi enormi di corrispondenza, che non si ha il tempo di smistare durante il viaggio, e allora si hanno nuovi ritardi negli uffici di destinazione e nel recapito della corrispondenza.

Per quanto concerne gli uffici militari e civili della Tripolitania, debbo osservare che la posta da campo, quantunque orga-